

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni; eccettuante la Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Continuano per l'Italia le feste e le radunate per Esposizioni industriali e Congressi scientifici, segno di una vita nuova e preludio di un'era operosa e rinnovatrice della Nazione. Né vanno tali esercizi del lavoro e convegni della scienza da quelli della milizia sul campo disgiunti.

Fortunato destino è forse dell'Italia, che l'invia dal suo inatteso risorgimento destata in altri, la faccia men secura di giorni perpetuamente pacifici. Essa non poteva distruggere la finesta eredità della mollezza e dell'inerzia e delle abitudini servili senza disciplinare per lungo tempo tutta la crescente generazione nell'esercizio delle armi. Doveva l'Italia essere consci di pericoli e di lotte che potrebbero attenderla, per continuare la sua educazione. È ancora necessario, che tutta la sua gioventù si educi assieme nell'esercito allo spirito nazionale ed al dovere di difendere la patria da ogni esterno ed interno nemico. Ma è poi anche necessario, che questa gioventù giunga all'esercito preparata dalla ginnastica, dalla vita operosa, dalla istruzione. Così essa non avrà bisogno di rimanervi a lungo e d'interrumpere il corso della professione sua; né lo Stato di trattenervela con molta sua spesa. Appena uscita dal breve servizio militare, compimento della educazione dei cittadini, potrà passare nella riserva, agguerrita e pronta, formando così la sicurezza della Nazione.

Gli esercizi militari di campo, i quali quest'anno ebbero una particolare importanza, vanno adunque per noi congiunti con quelli del lavoro che si mostrano nelle Esposizioni e con quelli della scienza, che si ripeterono in diversi Congressi e furono da ultimo coronati a Bologna con quello della paleoetnologia, al quale intervennero dotti di tutte le altre Nazioni.

È un fatto notevole, che mentre recenti guerre rendono presso ogni altro Popolo impossibile il convegno in uno rappresentanti di Nazioni diverse (se, toglie a quel famoso Congresso della pace in Losanna, dove tanti semi d'odio e di guerra si sparsero); sieno stati in Italia più frequenti che mai i ritrovi internazionali, dove anche i combattenti di juri, che si sfidano per il domani, dovettero per un momento deporre le ire, rispettando l'ospitale Italia e dando le lode di cultrice delle arti e delle scienze. Così avvenne nel Congresso internazionale marittimo di Napoli, così al traforo del Fréjus, così al Congresso lacologico internazionale di Udine, è così ora e più che altrove al Congresso preistorico di Bologna ed a Modena. Da per tutto Francesi e Tedeschi ed Austriaci e Svizzeri ed altri levarono una voce amica e riconoscente all'Italia. Da per tutto, con più o meno solennità, ma con pari tendenza, si dimostrò all'Italia una specie di gratitudine per essere dessa ora il vero asilo della pace, e di ammirazione per essere tornata così presto a quelle opere ed a quegli studii che la fecero in altri tempi ai Popoli maestri. In ciò c'entra un poco di certo il complimento ed il desiderio di essere cortesi; ma c'è pure il segno di quello che l'Italia è e diventerà. Mentre veggiamo in tali convegni i Francesi deporre, per poco almeno, la loro ruggine, i Tedeschi professare la loro amicizia, ed altri con essi congratularsi che una Nazione, una sorella decaduta è risorta, e considerarla quale una guarentigia della pace, quale un valido aiuto alla comune civiltà, noi vediamo scaturire dal complesso di tali manifestazioni un augurio ed una indicazione per noi, per la nostra futura attività.

Siamo di tal guisa collocati, che facendoci forti, ancora più che colle disegnate e costose fortificazioni, colli agguerrimento della Nazione, tanto da non temere che altri impunemente ci offendano, possiamo altresì contribuire a tenere in pace gli altri. Per quanto possano stimare sò medesimi molto più forti di noi, né Francesi, né Tedeschi possono ormai ignorare, che per qualcosa noi pure ci siamo, e che dall'averci amici o nemici ci corre, e che anche la sicurezza della nostra neutralità nelle possibili future loro lotte, potrebbe qualcosa valere per essi.

Adunque la nostra politica è indicata dalla situazione nostra e dell'Europa. Dobbiamo farci forti, affinché la nostra amicizia sia da altri valutata, la nimicizia temuta; e dobbiamo poi, per nostro ed altri vantaggio, diventare anche un utile elemento di pace coi nostri progressi economici e civili. Il nostro valore non si dimostrerà soltanto sul campo, dove vogliamo essere piuttosto pronti che desiderosi di dimostrarlo; ma principalmente nel migliorare, lavorandola, questa nostra terra, nell'ampliare virtualmente la patria nostra sul mare e su quelle coste che circondano il Mediterraneo, sulle quali la lingua della civiltà è tuttora l'italiana. Ma per dare questa forza espansiva noi abbiamo d'uopo di esortarci nelle singole regioni della patria nostra. L'Italia la troverà e l'adoprerà questa forza allorquan-

do in ogni sua parte si sia manifestata con un'educazione virile, colla istruzione del popolo, col rendere più produttiva la terra, coll'approfittare delle forze naturali per l'industria, coll'estendere la navigazione ed i commerci. Una gara d'individui, di associazioni, di Comuni, di Province, di Regioni durata per qualche anno, creerà queste forze novelle e la prosperità del paese. Un principio di questa provvida gara noi lo abbiamo veduto quest'anno, facendo tregua alla politica parolosa; ma è da sperarsi che nel 1872, nel 1873 e poi questa gara si faccia ancora più viva e più comprensiva. Noi potremo nel 1872 preparare a comparire come Nazione completa a quell'Esposizione universale, che si aprirà a Vienna nel 1873.

Questa Esposizione è anch'essa un fatto politico in armonia colla generale tendenza europea. Noi abbiamo veduto dopo il 1870 spostarsi il centro della potenza politica e dall'occidente portarsi nel mezzo dell'Europa. La Germania si costituisce potente attorno alla Prussia, si tiene amica la Russia accordandole una supremazia in Oriente e piglia sotto il suo protettorato l'Impero austro-ungarico. Tutti sono segni dello spostamento della potenza dall'occidente verso l'orient. La stessa nostra unità nazionale, la caduta del Tempore, mal' vista ma non potuta contrastare dalla Francia, la pace sicura in cui noi ci troviamo, senza la consueta minaccia di vedere tramutata la patria nostra in campo delle altri battaglie, per avere poi il destino indicato dal verso del Filo: l'omaggio reso dagli ospiti europei alla Nazione che risorge per tornare alle opere della civiltà sono indizio e parte di tale spostamento.

Ora il convegno di Vienna al'Esposizione universale darà una prova di più di tale spostamento, o piuttosto progresso verso l'Europa orientale; e noi a tale convegno dobbiamo presentarci con tutta la nostra potenza, per non essere stimati un accessorio di poca importanza in tale movimento.

Non sappiamo quale sia per uscire l'Impero austro-ungarico dalla sua presente agitazione; ma forse la stanchezza della lotta delle nazionalità, la impossibilità di finirla senza un compromesso, dovrà condurre a qualcosa, che se non sarà nelle forme politiche una Confederazione di tutte le nazionalità della grande valle danubiana, dovrà di qualche maniera, per quanto imperfetta, accostarsi ad una associazione di popoli di tal guisa. Ora, se questo avverrà di qualche maniera, e se la stessa esposizione universale del 1873, che si prepara adesso, avrà mostrato certi legami d'interessi tra questi popoli, abbastanza forti per tenerli uniti con un nesso politico, la esposizione universale di Vienna sarà parte anch'essa di questo grande movimento politico e civile che si definisce verso l'Europa orientale. A Vienna, che per i Tedeschi è la Marca orientale dell'Impero, si daranno convegno il nuovo Impero germanico, per la prima volta costituito, ed il Regno d'Italia pure nuovo, l'Impero russo più forte che mai e progredito dal 1856 anche economicamente, la nazionalità dell'Impero austro-ungarico più vive adesso ciascuna per sé che non quando l'Impero d'Austria era più potente, e le altre nazionalità astini dell'Impero ottomano, sotto alle cui fatali rovine esse ripulitano. Non è più la continuata alternativa di Londra e Parigi per un simile convegno; ma questa volta sarà la grande città del Danubio, aspettando che un'altra sia Roma, dopo che l'Italia sarà guarita dai dolori di oversi partorita una Capitale.

È certo notevole il fatto, che in mezzo alle attuali preoccupazioni degli uomini di Stato per la lotta politica delle nazionalità nell'Impero austro-ungarico, si lavori alacremente a questa preparazione d'un'esposizione universale a Vienna! Sono in questo da considerarsi due fatti: l'uno quel movimento da noi indicato della civiltà europea verso l'Oriente, del quale noi stessi facciamo parte, l'altro la tendenza costante dei fatti economici a prevalere sopra i politici. Allorquando i Popoli acquistano la coscienza ed il governo di sé, è possono colle celere comunicazioni e collo divisione del lavoro ottenerne coi commerci quello che non posseggono, tale tendenza si manifesta naturalmente, anche di mezzo alle passioni sovrecitate, che non di rado ad arti guerresche trascendono.

Noi dobbiamo quindi calcolare, che Vienna ci attende ad una gara economica; e poiché, se da una parte l'Italia colla Germania corre parallela verso l'Oriente, operando l'una nella valle del Danubio, l'altra dal Mediterraneo, dall'altra la corrente commerciale tra il sud ed il nord è delle più forti, e si farà sempre maggiore, se noi aumentiamo via maggiormente, perfezionandoli, i prodotti meridionali propri del nostro suolo, e se ci facciamo gli utili mediatori del traffico del sud-est col nord. Quindi tale Esposizione è per noi della massima importanza, e dobbiamo prepararci fin d'ora, studiando e lavorando tutto il 1872. Se la Nazione trascinerà il Governo su questa via, esso, passando di qui, dovrà accorgersi allora di avere assai danneggiato

gli interessi dello Stato, non avendo ancora costruito la ferrovia pontebiana, che ha molta importanza per questo importantissimo traffico.

Ma l'Italia deve ad ogni modo guardare con attenzione sollecita l'opera di trasformazione, che si va operando nella valle del Danubio. Essa è interessata superficialmente, che tra le due potenti Imperi germanico e russo ed il croltante ottomano esista una lega di libere nazionalità, atta a contendere colla sua stessa esistenza, come di una Svizzera gigantesca, ogni velleità delle altre aggressioni. Ora la Rumania e la Serbia, al pari della Grecia, hanno convocate le loro Assemblee, mentre le Diete provinciali austriache sono aperte anch'esse. Lo spettacolo che noi vediamo in queste ci fa pensare, che se la lotta politica venisse di qualche maniera a calmarsi con un compromesso, il quale non fosse dannoso alla libertà, e non fosse il trionfo né dei feudali, né dei clericali, né degli assolutisti, ciò toverebbe di grande vantaggio alla pace e sicurezza di tutta l'Europa. Per ora non possiamo che augurare a Vienna, senza molto sperarlo t.

Il fatto più apparente in Germania è la lotta delle confessioni, la quale è inasprita da quella pazzia novitatis degli infallibilisti. I vecchi cattolici, alcuni dei quali vogliono farsi riformatori, gli infallibilisti, i protestanti, i politici che desiderano la completa separazione della Chiesa dallo Stato, tutti si agitano. Essi arrecano all'Italia questo vantaggio di avere portato fuori di lei la questione politica del papato. Il Governo francese però sembra volerci dare molti fastidii, ora per i convenuti, ora per il debito pontificio, i cui titoli non vorrebbe fossero convertiti. Per quanto il Governo italiano voglia e debba mostrarsi conciliativo, dovrà alla fine tagliar corto con tante esorbitanti pretese. Già la Francia, che non ancora si poté intendere colla Germania per l'affare dei dazi, avrà faccende in casa per un pezzo. Legittimisti, orleanisti, bonapartisti, repubblicani si conducono tutti come cospiratori dissidenti gli uni degli altri. Si cospira in seno all'esercito ed in seno al Governo: cosìcchè, non sapendo considerare lo stato presente che come un provvisorio, nessuno sa da quale altro provvisorio parta.

Non è tanto una questione di Governo, quanto di persone, le quali vogliono dominare la Francia. Tutti i giorni si spargono notizie, vere o false, accuse, voci di cospirazioni, paurose minacce. Così l'agitazione si accresce e l'incertezza con essa. Tutto sembra ora possibile, una dittatura militare, il ritorno degli Orleanisti, come dei Bonapartisti. La Francia ci rende questo servizio, in compenso dei dispetti che ci fa, di ammonirci a tenerci fermi e fedeli alla nostra bandiera per non indebolirci davanti ai possibili nemici.

Questo dovrà apprendere anche la Spagna:

ma, dopo le ovazioni al Re Amedeo in tutte le

città e segnatamente nella riottosa Catalogna;

dopo il suo incontro con l'Espertero, che fece piena e

sincera adesione al sovrano, si produsse una crisi

ministeriale, nell'occasione dell'elezione del presidente delle Cortes. Il ministro Zorilla, essendo rimasto con pochi voti in minoranza col suo candidato Riberio rispetto al Sagasta portato dalle opposizioni riunite, diede la sua dimissione; ma né il Sagasta, né altri si tenne abbastanza forte da raccoglierne l'eredità: ed il Malcampo, che formò alla fine un

Ministero si crede che camminerà sulle tracce del Zorilla. Non si tratta di una questione di principi, ma di partiti personali, che sono i peggiori di tutti. Adunque Amedeo avrà ancora fastidii non pochi in questi primordi del suo regno. Però è da sperarsi che anche questa difficoltà egli sappia col suo solito senno superarla, come glielo augurano tutti gli amici della pace e della libertà. Di certo questi non possono desiderare, che l'accordo tra i monpensieristi ed alfonsisti mediante una reggenza di Montpensier durante la minore età di Alfonso, produca una restaurazione borbonica. L'Inghilterra principalmente, del pari che l'Italia, è interessata ad impedirla, sebbene in Francia pajono desiderarla.

L'Inghilterra, che dovette piegare dinanzi agli Stati Uniti per un compromesso nel quale l'Italia ha ora la parte più onorevole, è interessata allo statu quo nelle due penisole. Gli uomini di Stato inglesi sono adesso preoccupati delle tendenze russe in Oriente, dell'impossibilità di accontentare gli Irlandesi con ogni alto di giustizia e di accordo, e a loro riguardo, ed anche dallo stato della regina, dalla quale si vorrebbe ottenere che abdicasse a favore del principe di Galles. Ma questo fatto sarebbe seguito da altre novità; poiché esiste una agitazione contro la Camera dei Lordi, che rifiuto di approvare la riforma elettorale per i Comuni, ed un'altra tra i fabbricanti e gli operai. L'Inghilterra sente, come la Francia, lo spostamento della potenza dall'occidente all'orient; ma essa studia però di primeggiare sempre sul mare e fabbrica ora in grande numero i grandi vapori per appropriarsi in gran parte il traffico marittimo attraverso il canale di Suez, e continua lo suo migliore nei possessi indiani, che

INSEGNAMENTI

Iscrizioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ad Editti 15 cent. per ogni linea o spazio, di linea di 34 caratteri, già pagato.

L'Officio non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ITALIA

Roma. Leggesi nell'Opinione:

Un dispaccio da Parigi di stamane annuncia che fra le varie questioni di politica estera, di cui si è occupata la Commissione permanente dell'Assemblea c'era pur quella de' convenuti romani. S'intende facilmente trattarsi de' convenuti sui quali la Francia de' Monti, non della questione de' convenuti in generale, che è tutta interna e la cui soluzione non potrebbe esser argomento di negozi internazionali.

Secondo il Constitutionnel, sarebbe sorta un'altra questione tra la Francia e l'Italia, poiché la Francia pretendendosi garante del debito pontificio, si opporrebbe alla ritenuta sui titoli del medesimo per la tassa di ricchezza mobile, nonché alla loro conversione ne' nuovi titoli italiani.

Sembra qualche giornale francese abbia già messo in dubbio la veracità della notizia del Constitutionnel, non crediamo inopportuno di aggiungere che nuna comunicazione è stata fatta al governo italiano intorno al debito pontificio e che la questione a cui accenna il Constitutionnel non sussiste.

Siamo informati che l'autorità amministrativa d'ordine del prefetto R. Commissario per trasferimento della sede del governo, procederà domani all'occupazione di due monasteri. Sono questi il monastero di Santa Teresa al Quirinale e il monastero di Sant'Antonio Abate.

— L'occupazione forzata di due convenuti di monache in Roma ha avuto luogo stamani. Il Governo avrebbe voluto risparmiare a se stesso questo nuovo atto di violenza, e l'altro ieri un funzionario dell'interno conferì in proposito col cardinale vicario. Ma il cardinale rispose avere il papa ordinato che le monache non cedessero che alla forza, e nel modo stesso col quale il Governo era entrato nel Quirinale, così entrasse nei due convenuti di Santa Teresa e di Sant'Antonio. (Gazz. d'Italia).

Firenze. Leggesi nell'Italia nuova:

È stata ora completata la pubblicazione degli statuti di prima previsione della spesa per l'anno 1872, che annunziano cominciata nelle nostre ultime notizie del 27 settembre (num. 368).

Perciò, oltre i quattro Bilanci, di cui allora abbiamo fatto parola ed oltre quello dell'entrata, di cui parla il nostro primo articolo odierno, possiamo ora dare indicazioni almeno sommarie sulle prime previsioni dei Bilanci dell'istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze per 1872.

Istruzione pubblica. — Il nuovo progetto per 1872 offre, in riscontro allo stato di prima previsione approvato per 1871, un aumento nella parte ordinaria di L. 369.630 69 ed una diminuzione nella parte straordinaria di L. 237.247 46.

Interno. — La prima previsione del 1872 reca la spesa di L. 47.788.203 in confronto di Lire 47.556.933 49 approvata per la prima revisione del 1871; perciò un aumento di L. 231.249 81, il quale si verifica per L. 45.038 30 sulla parte ordinaria e per L. 186.211 21 sulla parte straordinaria.

Lavori pubblici. — Anche questo progetto porta per la prima previsione del 1872 un aumento di spesa, che è di L. 7,400,387,51; dappoiché propongono uno stanziamento di L. 120,229,390 in confronto delle L. 112,829,002 49 state approvate per 1871.

Agricoltura, industria e commercio. — Altro aumento; è questo di L. 2,049,862 92, tanto più considerevole in quanto che per la maggior parte cade sulla parte ordinaria, non essendo che di L. 187,210 42 l'aumento sulla parte straordinaria.

Finanze. — In confronto dello stato di prima previsione per 1871, il progetto di prima previsione per 1872 presenta una diminuzione di L. 5,314,068 09. Veramente nelle spese ordinarie la diminuzione sarebbe di L. 6,912,396 27; ma essendosi preventivato un aumento di L. 1,633,928 48 nelle spese straordinarie, la diminuzione finale rimane limitata alla cifra dianzi indicata.

— Crediamo essere intendimento dell'onorevole presidente della commissione generale del bilancio di fare un caloroso appello a tutti i deputati che la compongono e particolarmente ai relatori dei diversi bilanci, perché intervengano ad una o più sedute in Roma durante questo stesso mese di ottobre, nell'intendimento di avvisare ai modi più adatti per affrettare il lavoro delle sottocommissioni e della commissione generale. Quand'anche, come finirà per essere riconosciuto indispensabile, si debba aprire una nuova sessione, egli è certo che il lavoro di cui trattasi non sarà perduto; perché la Camera ha facoltà, e molti precedenti lo attestano che è facoltà spesso esercitata, di confermare con apposita deliberazione le commissioni elete nella sessione precedente e di assumere i relativi lavori allo stato in cui erano all'aprirsi della sessione nuova.

Trattandosi dei bilanci, è lodevole questo tentativo di convocazione della commissione e di affrettamento delle relazioni, imperocchè soltanto dalla buona riuscita di esso potrà dipendere l'entrare col 1872 nella via, da anni vagheggiata, di una perfetta normalità nella discussione ed approvazione delle entrate e delle spese dello Stato. (id.)

— Il Ministero della marina ha pubblicato la seguente Notificazione:

Si reca a cognizione delle varie Autorità e di chiunque possa avervi interesse, che il giorno 16 corrente ottobre saranno anche stabilite in Roma le Direzioni generali del materiale, della contabilità e della marina mercantile, e sarà così compiuto il trasferimento a Roma di tutti gli uffizi del Ministero della marina.

A partire quindi dal giorno sovr' indicato tutti indistintamente i carteggi col Ministero della marina dovranno essere diretti a Roma.

— Ad una corrispondenza fiorentina della Lombardia togliamo il seguente brano:

Il ministro Sella è ritornato in Firenze ed ha ripreso i suoi lavori intorno ai bilanci. Egli vuole del mese.

Dei progetti che egli sta maturando per far fronte al disavanzo, nulla è trapelato ancora. Le persone che avvicinano, per la loro posizione ufficiale, il ministro, dicono che nulla sia ben deciso ancora perché non sono ultimati gli studi intrapresi.

E credo che questa sia la verità, tanto più che l'on. Sella non fonda il suo piano finanziario su di una nuova tassa da introdurre, dalla quale calcoli ricavare le diecine di milioni, ma piuttosto sulla revisione delle tasse esistenti e sull'aumento di esse.

Le tasse di nuova introduzione, mi dicono, non figureranno che per una parte minima nei calcoli dell'on. ministro.

Ora poi se io volessi entrare in maggiori dettagli non potrei garantirvi l'esattezza di essi: Quali sieno specialmente le tasse che il ministro intende e crede possibile elevare non potrei indicarvi senza de-stare inutili allarmi, dal momento che gli studi non sono compiuti.

Il Parlamento non si riaprirà che verso la fine del novembre; si incomincerà coi bilanci del 1871, e poi molto probabilmente colte corporazioni, religiose di Roma; vi saranno interpellanze, e forse qualche altro progetto di urgenza. Voi vedete adunque che difficilmente entro il 1871 si potrà presentare al ministro delle finanze l'occasione e il bisogno di una esposizione finanziaria, nella quale egli abbia a svolgere i concetti e i calcoli che lo avranno guidato nel concretare i suoi progetti.

Questi saranno presentati al Parlamento insieme colla domanda dei crediti straordinari al Ministero della guerra, per la difesa generale dello Stato.

ESTERO

La votazione dell'indirizzo boemo sarebbe il punto di partenza, e la risposta della corona al medesimo condurrebbe alla metà. Fino a quel momento i chiamati all'azione si manterrebbero compiamente passivi, non volendo si albera a dire che il ministro Hohenwart sia stato in alcun modo impedito nell'esecuzione del suo piano.

— A Praga nel 7 ottobre fu pubblicato il progetto del *memorandum* della dieta boema.

Esso si basa sulla sanzione primitiva, riconosce il sanzionato accordo coll'Ungheria, e per stabilire le basi su cui deve poggiare il regno di Boemia di fronte all'ungherico ed agli altri regni e paesi esso propono qual legge fondamentale i seguenti articoli:

Il regno di Boemia riconosce come affari comuni: gli affari esteri, le leggi sull'esercito, riservandosi di accordare il reclutamento e la legislazione sul modo di adempiere l'obbligo del servizio militare, come pure le disposizioni concernenti il trasloco ed il mantenimento dell'esercito, indi l'organizzazione delle relazioni dei cittadini coi membri dell'armata; riconosce inoltre come affare comune l'amministrazione delle finanze per quanto concerne le spese da farsi in comune. Il ministero amministra soltanto gli affari comuni. Le ordinanze che risguardano la direzione dell'interna organizzazione dell'armata complessiva spettano esclusivamente all'imperatore. La Boemia elegge nelle delegazioni dal suo seno quindici delegati ed otto sostituti. La Boemia accetta come valevoli quelle disposizioni che sono conciliabili coll'Ungheria per ciò che spetta l'organizzazione e la sfera d'azione nonché il regolamento delle delegazioni.

La Boemia aderisce alla convenzione finanziaria coll'Ungheria secondo un sistema di quote da stabilirsi di concerto fra i due regni; aderisce pure alla convenzione riguardo ai confini militari, nonché all'accordo coll'Ungheria per ciò che riguarda la contribuzione dalle spese del debito generale dello Stato; riconosce finalmente il trattato commerciale stipulato coll'Ungheria. Tutti gli affari non comuni appartengono alla legislazione della dieta boema; e siccome è desiderabile un trattamento comune di altri affari comuni nell'interesse dei regni e paesi, la dieta boema riconosce il bisogno di dover trattare intorno a questi affari.

— **Francia.** Leggesi nella *Voce della Verità*:

Ci scrivono dalla Corsica che là si ritiene come cosa certa lo sbarco, che fra breve deve fare Napoleone III. I suoi agenti percorrono l'isola senza alcun mistero; in taluni luoghi si fanno già i preparativi per riceverlo. La popolazione (mediante l'oro) lo acclama.

Una volta padrone della Corsica, egli tenterebbe un colpo su Tolone. Se riesce, la truppa è per lui: da Tolone a Parigi passerebbe fra le file dei soldati.

— **Francia.** — La Francia intorno al Napoleone, come si soffocherà?

— L'Avenir libéral dice che si è formato a Parigi un *Circolo imperialista*, ed assicura che quel Circolo ha già raccolte sette mila adesioni.

— Scrivono da Boulogne al *Constitutionnel* che mercoledì fu arrestato il nominato Cadrenot, segretario del La Cecilia. Egli aveva servito il La Cecilia in qualità di cameriere. La Cecilia l'aveva nominato ufficiale di stato maggiore.

Quando fu arrestato, Cadrenot partiva da Boulogne per Parigi, reduce da Londra.

— Il Soir in un lungo articolo pretende dimostrare che l'Italia si mantiene ostile alla Francia, malgrado le parole del ministro Visconti al Cenizio, apparentemente amichevoli. Dice che gli Italiani vogliono far credere che tutta la Francia è clericale e nemica del loro paese, per avere pretesti a mantenere vive le speranze sopra Nizza e Savoia.

— Leggiamo nel *Times*:

Il Presidente della Repubblica non intende levare lo stato d'assedio nel dipartimento della Senna, prima della riunione della Camera. Lo stato d'assedio, però, è, in realtà, levato, giacchè, da oggi in poi il Governo non ricorrerà ai poteri eccezionali onde dispone se non per reprimere, accadendo, qualche tentativo di disordine.

Alcuni ministri, per esempio quelli degli affari esteri, nell'istruzione pubblica e delle finanze, a lo scopo di causare gli inconvenienti che potrebbero nuocere all'andamento degli affari pubblici, risiederanno il più spesso in Parigi, ma il Governo si conformerà alla decisione adottata dalla Camera sulla proposta Ravinel, ed i Gabinetti di quei ministri rimarranno a Versailles.

Il generale Douai, che non poté interveire la settimana scorsa al pranzo del Presidente, pranzera stasera con Thiers.

La nomina del principe Orloff ad ambasciatore di Russia a Parigi è considerata come certa; ambo i Governi si sono messi d'accordo per la nomina di cotesta diplomatico.

Alcuni giornali annunciano inesattamente la nomina del comandante Gaveau quale addetto militare all'ambasciata austriaca. Saranno mandati invece due addetti militari: il colonnello Edgard de Vatry e il capitano Baudent.

Schneider si porta candidato al Consiglio generale nel distretto del Creuso.

Nella seduta odierna del Consiglio municipale, Leon Say domandò un credito di due milioni per restaurare i monumenti stati danneggiati durante l'insurrezione.

Continuano giornalmente gli arresti di persone implicate negli eccessi della Comune.

Oggi è uscita la *Gazzette de Paris*, giornale di Arsonio Houssay.

Le nuove tasse sono state messe in vigore col 1. ottobre. Sarà levata una tassa di 60 fr. all'anno su tutte le tavole di biliardo, e una tassa addizionale di 10 cent. sui biglietti ferroviari e sui prezzi di corsa delle cittadine e dei battelli.

— La *Gazzette des Tribunaux* annuncia che Carlo Okolowitz, ex-generale della Comune, addetto alla delegazione della guerra, riuscì ad evadere dall'infermeria del campo di Satory ov'era prigioniero. Fu immediatamente aperta un'inchiesta in proposito.

— **Turchia.** Leggesi nell'*Independance Hellénique*:

Scrivono da Costantinopoli che malgrado le opozizioni del nuovo gran visir, il Sultano è deciso di recarsi a Livadia dove avrà un colloquio col Czar. Questo colloquio era stato negoziato dal generale Ignatiell con Aali pascià, diventato gran partigiano dell'alleanza russa dopo la revisione del trattato di Parigi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 2 ottobre 1871.

N. 3398. Vennero nominati i signori Fabio Cernazai, Giovanni Tempio, e Giovanni Cescutti a comporre la Commissione incaricata d'acquistare i Torrelli e Giovenche per miglioramento della razza bovina, e date le opportune disposizioni onde sia data sollecita esecuzione alla relativa deliberazione 11 luglio 1871 del Consiglio Provinciale.

N. 3419. Preso atto della Nota 19 settembre p. p. N. 22706 colla quale il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio partecipa di assumere la spesa di L. 259 quale quota di concorso nello stipendio assegnato al Direttore della Stazione Agaria.

N. 3463. Venne disposto il pagamento della somma di L. 16424 31 a favore della Casa Esposti quale quota di sussidio Provinciale per il III trimestre anno corrente.

N. 3351. Venne disposto il pagamento di L. 390.64 a favore di Antonio Coren per vino somministrato al Collegio Uccellis.

N. 3352. Venne disposto il pagamento di L. 93.75 a favore dei fratelli Mondini per nolo di N. 13 vasche da bagno usate nel Collegio Uccellis durante la scorsa estate.

N. 3353. Venne disposto il pagamento di altre L. 24.92 a favore dei suddetti Mondini per una cassa di latta, per le biancherie succide, fornita al Collegio Uccellis.

N. 3478. Venne disposto il pagamento di L. 824.49 a favore del personale tecnico Provinciale per indennizzi di trasferte eseguite nel III trimestre anno corrente.

N. 3394. Venne aderito alla proposta dell'onorevole Deputazione Provinciale di Treviso, tendente ad un accordo colle altre Province del Regno per una petizione al Parlamento Nazionale, perché, attesa la minaccia di una crisi annonaria, venga tolto il dazio che gravita l'entrata delle granaglie.

N. 3430. Ritenuto a notizia la rinuncia data dal signor Brandis nob. Nicolò alla carica di Vice-Segretario del Consiglio Provinciale, di cui ne fu preso atto dal Consiglio stesso nella seduta 26 sett. p. p.

N. 3431. Similmente per la rinuncia data dal signor Simoni dott. Gio. Batta alla carica di Deputato Provinciale.

Nella stessa seduta furono inoltre pertrattati altri 57 oggetti, dei quali 31 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 nell'esercizio della tutela dei Comuni, e 3 nelle tutelle delle Opere Pie, nonché 5 di contenzioso amministrativo.

Udine, 2 ottobre 1871.

Il Deputato Provinciale

MILANESI

Il Segretario
SEBENIC,

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 4 al 7 ottobre corr.

Nascite

Nati vivi maschi 44 — femmine 8 — nati morti maschi nessuno, femmine 1 — esposti maschi 1 — femmine nessuna — totale 24.

Morti a domicilio

Aleardo Ballico di Luigi di giorni 14 — Riccardo Stuzzi di Gaetano d'anni 22 scritturale — Giovanni Tamburini di Lorenzo di mesi 18 — Rosa Azzano di Luigi di mesi 17 — Maria Peres di Antonio, di mesi 18 — Agostino Moro di Antonio, di anni 1 e mesi 10 — Luisa Sgobino di Sebastiano di mesi 45.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Catelli di mesi 18 — Francesca Desiderata di giorni 14 — Laura Rojatti su Gio. Batta d'anni 73 questuante — Oliva Buitazzoni su Pietro di anni 29 serva — Angelo Biancardi di giorni 5 — Giacomo Germano su Giuseppe d'anni 65 agricoltore — totale 13.

Matrimoni — nessuno

Pubblicazioni di matrimoni esposte ieri nell'Albo Municipale

Zamparo Gio. Batta, pittore con Del Zan Regina-

attendente a casa — Collerodo conte Antonio presidente con Bearzi Maria, agista — Vidussi Giuseppe agricoltore con Braida Santa, contadina — Celestino-Dreos Pietro sarto con Tosolino Teresa contadina — Clain Alessandro negoziante con Giffaldi Anna possidente — Conti Alessandro agente di commercio con Pascottini Lucia attendente a casa — Candotti Sebastiano impiegato con Tomada Ermelinda possidente — Galliussi Rodolfo cassiere con Bertuzzi Santa sarta — Biasutti Domenico calzolaio con Cocolo Angela cucitrice.

FATTI VARI

L'Isonzo è il titolo d'un foglio settimanale, che apparve alla fine sabbato in Gorizia. Essendo esso destinato a propagiare gli interessi nazionali ed amministrativi de' nostri vicini, com'anche l'educazione popolare, gli mandiamo un fraterno saluto e gli anguriamo lunga e prospera vita.

D'un giovane sculano troviamo fatta menzione nella *Gazzetta d'Italia* e la riferiamo:

Un cotto giovane, il sig. Antonio Gambierasi ebbe la fortuna di presentare venerdì scorso al ministro Sella, un suo progetto di una tassa sulla produzione del vino dalla quale l'erario verrebbe a ricavare circa 79 milioni annui, e di modificazioni all'attuale tassa del dazio di consumo dalla quale si ritrarebbe un maggior prodotto di circa 3 milioni.

Il ministro al quale non sfuggì la serietà di quel lavoro delegò per l'esame il comm. Boselli incaricandolo di farne una relazione da presentarsi alla Commissione parlamentare nominata per lo studio del reparto delle imposte tra il Governo, ed i Comuni.

Premio. Ci scrivono da Torino il 5 Ottobre 1871.

Signor Direttore del *Giornale di Udine*

Mi affretto a comunicarvi che il signor Ferigo Pietro di Aragna ottenne un diploma di premio di secondo grado per il tavolino a mosaico da lui presentato all'esposizione di Torino.

Vogliate riconoscere nella premura colla quale vi trasmetto questa notizia un segno dell'interessamento vivissimo che conservo e conserverò sempre per tutto ciò che si riferisce al progresso industriale della provincia di Udine a cui mi legano sentimenti di stima e riconoscenza.

Vostro devotissimo

ALFONSO Cossa.

Congresso di

dependance belga parla in proposito il seguente fatto avvenuto testé a Bruxelles.

La signora Cudel-Sauveur volendo spegnere una lampada a petrolio vi soffia sopra, il liquido prese fuoco, e tosto fece esplosione, il petrolio si sparse sulla signora, ne consuose i vestiti, e le cagionò delle gravi scottature al petto, alle braccia e alla faccia. Alle grida mandate dalla sventurata, accorse il marito, e cercò ogni mezzo per ispegnere le fiamme che avviluppano la povera moglie. Ci riuscì, ma essa era già stata attaccata con violenza, ed egli stesso, combattendo il fuoco, si abbruciò molto gravemente. Molte persone dell'arte chiamate tosto incominciarono a curare le due vittime, il cui stato è gravissimo.

L'isola di Sant'Elena. Il *Journal Officiel* annuncia che l'isola di Sant'Elena fu distrutta quasi interamente da una inondazione. Cinquecento abitanti sono rimasti senza tetto nella corrente. Un gran numero di persone ebbe a perire; le altre vennero raccolte nelle caserme di Jamestown.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 ottobre pubblica:

4. R. Decreto 20 settembre, n. 447, che stabilisce due Divisioni generali presso il Ministero dei lavori pubblici.

2. R. Decreto 2 settembre, n. 467, con cui è data piena ed intiera esecuzione alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Russia, sottoscritta a Pietroburgo il 13 (1º) maggio 1874, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 7 agosto (26 luglio) dello stesso anno.

3. Decreto ministeriale 8 settembre, con cui il disposto del Decreto reale 19 luglio 1871, n. 360 col quale sono approvate modificazioni allo elenco delle infermità esimite dal militare servizio, è esteso e verrà applicato agli iscritti della leva di mare ed ai militari del Corpo reale equipaggi.

4. Un elenco di nomine e disposizioni avvenuto nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia marina.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 corrente contiene:

4. Un R. decreto, 4 ottobre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge relativa alla riscossione delle imposte dirette.

2. Il testo del regolamento medesimo.

3. nomine e promozioni nel R. esercito, nel personale notarile e delle ipoteche.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 ottobre pubblica:

1. Un R. decreto in data del 5 agosto, giusta il quale i volontari ammessi regolarmente nelle biblioteche governative prima del decreto 25 novembre 1869 saranno promossi ad impiego stipendiato senza obbligo di concorso.

2. Il seguente del regolamento per la riscossione delle imposte dirette.

3. Elenco di agenti consolari a cui fu concesso l'*ex-quatur*.

4. Circolare del ministro d'agricoltura e commercio intorno al mercato di seme serico a Yokohama.

5. Decreti del ministro dei lavori pubblici, in data del 24 settembre, che ordinano le Commissioni consultive presso ciascuna delle due Direzioni generali dei ponti e strade, e delle opere idrauliche terrestri e marittime.

6. Alcune disposizioni nel personale dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia crede che l'attuale soggiorno del ministro Sella in Firenze non sia estraneo ai provvedimenti finanziari ch'egli intende di proporre in Parlamento. Noi crediamo sapere (continua quel giornale) ch'egli ha già iniziato trattative preliminari con alcuni Stabilimenti di credito, il cui concorso sarebbe necessario in vista di certe operazioni.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Berlino, 6. La cancelleria dell'impero tedesco dirigerà prossimamente una circolare ai rappresentanti esteri, sulle misure da prendersi di fronte al movimento socialista.

Pouyer Quertier non è arrivato, ma il trattato franco-tedesco è da considerarsi come stipulato.

Pest, 6. Talbot e Bontoux negoziano col governo ungarico la vendita della linea ungherese della Südbahn al governo.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Linz, 7. Il progetto di legge, col quale si dichiarano decaduti dai loro mandati que' deputati che si allontanano senza congedo, fu approvato dalla Dieta alla terza lettura.

Augusta, 7. La *Gazzetta universale* annuncia che il fabbricato centrale del carcere cellulare in Bruxelles con la chiesa, la scuola e la biblioteca venne distrutto da un incendio. Un'ala delle carceri fu salvata. L'incendio venne appiccato per vendetta da un carcerato.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Molti giornali hanno asserito che il governo ha già preso una decisione sulla via che dovranno seguire i treni celeri fra l'Alta Italia e la capitale.

A noi consta che lo studio della questione è ormai terminato per parte del ministero dei lavori

pubblici, ma possiamo affermare che finora nonna decisione è stata presa dal governo.

— Ieri mattina l'*Opinione* nel suo articolo di fondo accennava alla convenzione di aprire la nuova Sessione Parlamentare 1871-72, con solenne inaugurazione e discorso della Corona.

Faceva anche presentire che per il 15 novembre il Ministero già ritenesse di aver in pronto la Camera.

A chi sa come l'*Opinione* è in caso d'esser bene informata, quelle sue voci appariranno come indizio sicuro che a metà novembre la Camera sarà aperta con discorso del Re.

— La chiamata a Parigi del ministro francese presso la Santa Sede, conte d'Harcourt, diceva motivata dalle pretese del Vaticano relative alla nomina dei vescovi francesi contrarie alle stipulazioni del Concordato.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

At Monastero di Santa Teresa questa mattina alle ore 6, dietro gli ordini del Prefetto di Roma e Commissario per i lavori del trasferimento della Capitale, si è preceduto alla occupazione colla forza di quei locali.

Il colonnello Gravaglia assisteva all'atto in rappresentanza della Commissione, quindi il Notaio incaricato dell'atto di possesso, un Ispettore di Questura con la sua fascia tricolore, due ufficiali del genio con pochi militi pure del genio cogli utensili occorrenti per fare la breccia e quattro R. Carabinieri. — Fatto le intimidazioni legali, e dietro il rintino della Superiora, si è abbattuta la porta a colpi di mazza. Allora si sono presentati il canonico Petacci con quattro vergini del Signore velate ed inginocchiata. — Il Petacci con fare ispirato ha principiato un invettiva in questi termini. « Ora che è compiuto il sacrilego attentato . . . ora che a colpi di scure si è abbattuta la porta calpestando i sacri diritti della religione e della proprietà, ora che il Governo sub. a questo punto il signor Ispettore gli ha imposto silenzio, ed il Petacci curvandosi ha risposto: obbedisco, rispetta la legge.

Al Monastero di S. Antonio le cose son passate con più disinvoltura, e le suore non hanno richiesto altro che si forzasse la porta che ha ceduto dopo poca resistenza, ma là non vi erano né fratelli, né Petacci.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Madrid, 6. (Congresso) Sagasta in un discorso si pronunziò per la politica radicale.

Il discorso è ascoltato senza dimostrazioni.

Malcampo in un discorso accetta il programma del Gabinetto precedente.

Dichiara che rispetterà e farà rispettare la Costituzione da tutti. Promette di perseverare nelle economie.

Parigi, 7. Il Consiglio municipale decise di creare partecipazioni al Prestito di Parigi rappresentanti un quarto di obbligazione. Attendesi l'approvazione di Thiers.

Madrid, 6. Corte. Il programma del nuovo Ministro fu accolto bene, e senza incidenti si passò all'ordine del giorno. Il ministro degli esteri non è ancora nominato.

Londra, 7. Lo sciopero di Newcastle è quasi terminato; restano da regolarisi soltanto le questioni di dettaglio. Il *meeting* degli operai approvò entusiasticamente la transazione, che fu accettata dai padroni. Gli operai promettono di lavorare ore suppletive se sarà necessario.

Versailles, 8. Il Consiglio di guerra condannò nuovamente Rossel alla pena di morte.

Praga, 7. Il progetto della Commissione della Dieta riconosce la transazione coll'Ungheria; riconosce pure come affari comuni della Monarchia, gli affari esteri, la guerra, il commercio e le finanze. Stabilisce che la Dieta boema elegga direttamente i deputati per la Delegazione. Riconosce altri affari comuni cogli altri paesi della Monarchia senza l'Ungheria. Questi affari si regolano da un Congresso di deputati della Dieta. La Boemia contribuirà alle spese comuni; si istituirà un Senato che deciderà sui diversi litigi e sulle modificazioni delle leggi fondamentali. Oltre il Ministro per le solite altre funzioni, vi sarà pure un ministro del paese.

Madrid, 7. Ieri sera in una riunione di progressisti, Zorrilla diede spiegazioni. Disse che il momento è difficile; bisogna rilettare alla condotta da tenersi; i conservatori vogliono indietreggiare, i costituzionali sinceri vogliono marciare avanti; altri senza convinzioni pretendono vivere cogli uni e co gli altri; l'esistenza di un partito intermedio è impossibile. Chi non è con noi è contro di noi. Fece lelogio del Re. Consigliò ad impegnare una lotta solamente legale. — Stassera ci sarà riunione di deputati e senatori progressisti. Candon non ha ancora accettato le dimissioni degli impiegati del Ministero dell'interno, e dei governatori delle Province. Gli impiegati del Ministero delle Colonie ritirarono le loro dimissioni. Le dimostrazioni nelle Province cessano; tranquillità generale.

Madrid, 7. La seduta dell'apertura del Congresso è ritardata in causa d'una conferenza presso Sagasta, fra Zorrilla, Sagasta, Gaminde, B. Hervia e altri. Nella conferenza domandossi se il Governo è disposto a presentare il progetto per processare l'Internazionale. Candon rispose che il Governo applicherà inesorabilmente la legge; desidera una discussione solenne sull'Internazionale per riassicurare gli animi.

Londra, 7. La Banca ha rialzato lo sconto.

Stoccolma, 8. Il Parlamento fu chiuso. Il discorso del Re deplova che si proroghi la riorganizzazione militare.

Costantinopoli, 7. Ieri, 2 casi di cholera, oggi nessuno; l'epidemia è terminata; vittime 151 circa.

Londra, 8. Prossimamente il *meeting* discuterà le modificazioni del trattato di commercio an glo-francese. L'*Observer* contiene la Nota seguente:

Continuano voci d'intrighi bonapartisti rendono necessario di dichiarare ancora una volta, che nè l'Imperatore, nè alcun membro della sua famiglia incoraggiano il movimento bonapartista. Gli amici dell'Imperatore dimostrano forse impazienza; ma l'Imperatore ignora il movimento che ha luogo per affrettare l'appello inevitabile alla nazione.

ULTIMI DISPACCI

Torino, 8. Il Re visitò l'esposizione campionaria, e fu ricevuto con frenetici applausi da una Società d'opere schierata sul suo passaggio.

Parigi, 8. Armin recossi a Berlino per partecipare alle trattative; Pouyer ha pieni poteri.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7. Francese 56.37; fine settembre Italiano 60.70; Ferrovie Lombardo-Veneto 437.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 239.75; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 161.—; Obblig. Ferrovie Vtt. Em. 1863 171.25; Meridionali 153.25; Cambi Italia 4 3/4; Mobiliare 242.—; Obbligazioni tabacchi 467.50; Azioni tabacchi 690.—; Prestito 92.30.

Berlino, 7. Austriache 216.12; lomb. 111.—; viglietti di credito —; viglietti 1865 —; viglietti 1864 —; credito 162 3/4; cambio, Vienna —; rendita italiana 57.78; banca austriaca 89 1/4; tabacchi —; Raab Graz —; Chiussa migliore.

Londra, 7. Inglese 93.3/4; lomb. —; italiano 58.38; turco —; spagnuolo —; tabacchi —; cambio su Vienna —.

N. York 7. Oro 115.

FIRENZE, 7 ottobre		
Rendita	63.47 1/2	Prestito nazionale
o fino cont.	63.47 1/2	Prestito nazionale
Oro	21.10 1/2	Prestito naz. (nominali)
Londra	26.65	Azioni ferrov. merid.
Parigi	104.50	Obbligaz. —
Obbligazioni tabacchi	495.—	Obbligazioni eccl.
Azioni	716 50	Banca Toscana

VENEZIA, 7 ottobre		
Effetti pubblici ed industriali.		
CAMBI	da	da
Rendita 5/0 god. 1 luglio	63.15.—	63.25.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	82.25.—	82.50.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
o Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTA	da	da
Pezzi da 20 franchi	31.15.—	31.17.—
Bancconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, della Banca nazionale dello Stabilimento mercantile	5.00	5.00

TRIESTE, 7 ottobre		
Zecchini Imperiali	flor.	5.64
Corone	—	5.66
Da 20 franchi	—	9.43
Sovrano inglese	—	11.86
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	117.75
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 6 ott al 7 ottobre		
Metalliche 5 per cento	flor.	57.95
Prestito Nazionale	68.30	68.10
o 1880	98.—	98.50
Azioni della Banca Nazionale	767.—	767.—
o del credito a flor. 200 austr.	288.60	288.80
Londra per 10 lire sterline	118.20	118.70
Argento	117.80	118.—
Zecchini imperiali	5.68	5.70
Da 20 franchi	9.44 1/2	9.46 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 8 ottobre		
Frumento (ettolitro)	it. L. 23.09 ad it. L. 23.99	—
Grano	16.17	16.63
o vecchio	18.75	19.—
Segala	18.70	18.89
Avena in Città	11.30	11.45
Spelta	—	25.52
Orzo pilato	—	13.80
o da pilare	—	—
Saraceno	—	—
Sorgerosso	—	7.40
Miglio	—	12.30
Misura nuova	—	8.—
Lupini	—	—
Lenti	—	35.50
Fagioli		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1570. 3
Provincia di Udine
DISTRETTO E COMUNE DI MOGGIO
Avviso

A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro per le classi II. e III. elementari, cui è annesso l'anno stipendio di L. 550 coll' obbligo della scuola serale.

Le istanze, corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio, 2 ottobre 1871.

Il Sindaco
G. SIMONETTI

ATTI GIUDIZIARI

N. 7286.

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 28 corr. N. 7286 prodotta dai signori Bartolomeo, Francesco e Luigi D. Tommasi, contro Leonardo, D. Virgilio, D. Eugenio di Biaggio e Pasqua Zuzzi e creditori iscritti nei giorni 16 e 30 ottobre e 6 novembre dalle ore 40 ant. alle 2 pomerid. presso questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta degli stabili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno venduti in lotti separati e come descritti nella Relazione di stima.

II. Nei due primi esperimenti i beni non saranno venduti che a prezzo superiore ed uguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purché bastante a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

III. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col previo deposito del decimo del valore di stima del lotto per quale vuol farsi obbligare.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 dalla delibera versare presso questa Tesoreria il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito.

Beni da subastarsi
posti in mappa e pertinenze di Mojano.

Lotto I. Casa parte di villeggiatura ad uso civile d'abitazione e parte ad uso colonico con corile intermedio ed orti uno a tramontana ed altro a mezzodi in mappa stabili

ai n. 90 di cens. pert. 081, rend. l. 3.25
91 1.54 60.72
92 0.41 1.65

2.76 63.62
stimati complessivamente i.l. 6000.

Lotto II. Braida arativa e parte a prato delineata nella mappa stabile ai n. 83 di cens. pert. 3.86, rend. l. 4.39
84 2.72 4.76
94 10.75 27.20
95 2.66 4.65
96 11.46 21.26
217 1.08 0.39

32.53 59.63
stimati complessivamente i.l. 7435.

Lotto III. Fondo aritorio in mappa ai n. 145 di cens. pert. 4.76 rendita l. 4.45 stimato l. 200.

Lotto IV. Fondo aritorio in mappa ai n. 850 di cens. pert. 4.72, rend. l. 3.04
851 6.40 41.20
stimato complessivamente i.l. 865.

Lotto V. Fondo aritorio in mappa ai n. 938 di cens. pert. 6.82, rendita l. 11.94, stimato l. 725.

Lotto VI. Fondo aritorio in mappa ai n. 943 di cens. pert. 3.96, rendita l. 6.93, stimato l. 430.

Lotto VII. Fondo aritorio in mappa ai n. 2672 di cens. pert. 7.08, rendita l. 6.65, stimato l. 480.

Il presente si affissa all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal r. Tribunale Provinciale
Udine 30 agosto 1871.

Per Beggente
Loano
G. Vidoni.

Prestito di Barletta

La Banca d'Emissione B. Testa e C. avendo amichevolmente liquidata con gli altri suoi cointeressati la partecipazione da essa assunta nel Prestito a Premi della Città di Barletta, si prega preventivamente tutti i portatori di Titoli del Prestito suddetto che da oggi in poi dovranno rivolgersi al Sindacato di Napoli rappresentato dal sig. O. Fanelli o in Firenze dal signor E. B. Scheyer, via Tornabuoni, 10.

Firenze il 10 settembre 1871.

B. Testa e C.

SINDACATO DEL PRESTITO

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA.

I sottoscritti hanno l'onore di prevenire il pubblico che dietro accordi tra i componenti il Sindacato del Prestito di Barletta ed i signori B. Testa e C. di Firenze, questa ditta avendo liquidato amichevolmente la sua partecipazione di questo Prestito, cessa dalla rappresentanza per suddetto Prestito.

I versamenti, le comunicazioni e quant'altro riguarda il nominato Prestito, dovranno quindi esser fatti ai sottoscritti rappresentanti del Sindacato in Italia.

Firenze il 12 settembre 1871.

Onofrio Fanelli, Napoli, via Toledo, 256.

E. B. Scheyer, Firenze, via Tornabuoni, 10.

3

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

2

GOVANNI COZZI.

ISTITUTO COMMERCIALE
LANDRIANI
IN LUGANO

Il 4 novembre p. v. si comincerà il 34° anno Scolastico in quest' Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. — La Direzione s'incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. P. G. ZAI di Tarcento.

Il Direttore G. Orcesi.

FIRENZE. — Nuova Pubblicazione — M. RICCI.

per l'unificazione legislativa
NELLE PROVINCE DELLA VENEZIA E DI MANTOVA

CON NOTE E COMMENTI

D. G. B. RICCIOLI

UN VOLUME DI CIRCA 300 PAGINE, L. 3.

Si spedisce francò verso vaglia postale diretto al
L'editore M. RICCI, via Sant'Antonino, N. 9, Firenze.

In Venezia presso il notare cav. G. SARTORI E IN
Padova presso l'avv. cav. G. B. MORETTI.

Si spedisce francò verso vaglia postale diretto al
L'editore M. RICCI, via Sant'Antonino, N. 9, Firenze.

In Venezia presso il notare cav. G. SARTORI E IN
Padova presso l'avv. cav. G. B. MORETTI.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incastato nel vetro il
suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale

ha un colore verdicino-sureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto in modo volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppero dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calcio, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minrale quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro saltemente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono conoscere in quasi una condizione transitoria, fra la natura inorganica e l'animale. — Qua' e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estremo all'aria salutare che nel conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare semi-animalizzata, questi metaboliti attraversino innocamente i nostri tessuti, dopo d'aver perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, ulteriori somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromessi.

«A provare poi questa parola abbiamo gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 58 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,8119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunge una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 • 60 • 3.48

• 35 • 65 • 3.63

• 40 • 65 • 4.35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od a venti diritti, quando egli muore prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortilazis.

28

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI — UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri, biliose e tifoide; se ne prescrive da quattro a sei cucchiai al giorno, sciolto in diverse riprese nell'acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono, in una volta, tre o quattro cucchiai d'estratto, solo o stemperato in poca acqua pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l'azione, qualche tazza di brodo di vitello o d'acqua calda zuccherata.

Due cucchiai scorsi, in una tazza d'acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell'acqua gasosa, anziché nell'acqua semplice.

Nelle stagioni e ne' paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell'acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire 1. una al flacone

Udine, 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi, Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciloppo di Tamarindo, secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dirvi d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento a chi sia veppiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato, in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.
D. r. cav. Perusini, Direttore dell'Ospitale Civile — D. r. Mucelli medico primario dell'Ospitale Civile — D. r. Bellina chirurgo primario dell'Ospitale Civile — D. r. Bartolomeo Sguazzi — D. r. Carlo Antonini.

22

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutta le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo di principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la conseguente o la lente quando non si ripassasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli inessenzialmente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tante tanto più, celere, quanto un tale processo, di reazione duri più funzionali, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tali, da contenere la indispensabile proporzione di principi idro-carburati; in difetto de' quali devono consumarsi i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche da modificare potenzialmente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che lo deteriorano, quali sono: la naturale, gracilità, ed il cattivo abito per ereditario ad acquisire affezioni rachitiche o scrofolute, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina vontosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri, tifoide, e perperali, la miliarie ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.